

## Guardando a Ieri, Viviamo l'Oggi, Progettando il Domani.

ASSEMBLEA NAZIONALE 10-11-12 NOVEMBRE 2015- Palazzo dei Congressi-Riccione

### VERSO UN RINNOVAMENTO FINALIZZATO

Il percorso che ci ha condotto a questa Assemblea programmatica Organizzativa è stato lungo, specie per l'ampiezza della nostra associazione, e variegato impegnando la dirigenza in un lavoro di analisi e di indirizzo e coinvolgendo gli associati nel dibattito, nelle selezioni e nella confezione delle idee e delle proposte.

L'ampio confronto ed il vivace dibattito dimostrano che la Fnp non teme la riflessione ed appoggia la modernizzazione degli assetti organizzativi e strutturali, si orienta verso una forma-sindacato all'altezza delle sfide del XXI secolo.

Anche lo svolgimento della Assemblea, la forte partecipazione ai lavori di Commissione, il clima costruttivo del dialogo, la partecipazione estesa anche ad una significativa rappresentanza giovanile, dimostrano che il ripensamento strategico dell'agire sindacale è già in atto e che la Fnp si sta già attrezzando a quella trasformazione strutturale che sarà sancita dal Congresso del 2017, orientato a rianimare l'azione di tutela sindacale, a valorizzare la confederalità.

Naturalmente l'Assemblea Programmatica Organizzativa ci conduce a sostenere l'azione di rappresentanza dei pensionati, dei lavoratori e delle lavoratrici, della società civile e del diritto di cittadinanza, dei giovani, e di tutte le forme di marginalizzazione, di debolezza.

Tutto ciò diventa una rappresentanza attiva proprio perché sta venendo meno la capacità di azione delle forme partitiche, sia per una reminiscenza storica propria sia per il venire meno del rapporto fiduciario dei cittadini.

Ma la rappresentatività della Cisl e della Fnp non è astratta bensì concreta e pervasiva, si esprime dall'ascolto all'accoglienza, dal dialogo alla valutazione delle criticità, dall'analisi delle questioni reali all'individuazione di soluzioni responsabili ed adeguate, da un rapporto con le persone che conduce al consenso convinto sino a sentire l'aria di casa.

La filosofia del rinnovamento ed il ridisegno dell'architettura confederale si radicano nello spostamento del baricentro dell'azione sindacale verso il basso, nei luoghi di lavoro e nei territori, coniugando una più incisiva coerenza tra modelli organizzativi e forme contrattuali, facendo sorgere dal principio di realtà il "sindacato nuovo" dove si possa riconoscere un "muoversi verso", una direzione evolutiva verso la meta del futuro, in una visione aperta ed integrativa.

Il percorso dialettico verso l'Assemblea ha dimostrato peraltro come la Fnp, con le sue riflessioni ed i confronti aperti e partecipati, abbia fatto proprio e espresso di conseguenza una pieno sostegno all'azione di rinnovamento della confederalità Cisl ed elaborato idee e modalità per progettare il sindacato del futuro.

Ebbene questo sindacato sarà una comunità di persone, proiettata all'interno verso la solidarietà e l'aiuto di prossimità e disponibile all'esterno verso canali di integrazione e di intervento concreto verso le criticità economiche e sociali.

In questa dimensione la Fnp può svolgere un ruolo dinamico utilizzando l'esperienza e la passione delle persone che hanno concluso il loro ciclo professionale, ma restano partecipi allo sviluppo della società, a partire dal sostegno familiare, al mondo del lavoro, spendendosi con generosità nelle relazioni intergenerazionali.

## MODERNIZZAZIONE DELLA CONFEDERALITA'.

Il Congresso 2017 trarrà un bilancio delle innovazioni di gestione e di struttura e deciderà sulla complessiva sperimentazione di cambiamento posto in atto dalla Assemblea che stiamo svolgendo.

In ogni caso il processo di modernizzazione deve essere inquadrato nella visione generale della Cisl, nella sua storia, deve essere radicato nei suoi valori, deve costituire il presupposto della sua capacità di elaborazione, della sua propensione creatrice.

La Fnp ha lavorato con impegno sulla analisi critica della nozione di confederalità, quale espressione reale della prevalenza dell'interesse generale del Paese sulla tutela e sullo sviluppo di più legittimi interessi di settore.

Si parla sempre più spesso di “crisi di sistema”. Ed in questo contesto si allude, anche nei confronti del sindacato, ad “una certa disaffezione, ad un certo affievolimento della fiducia.”

I pensionati, che operano sul territorio, che accertano le debolezze e le marginalità della comunità di appartenenza, “fiutano” per primi l'impressione di un declino, avvertono un latente bisogno di rappresentanza, colgono i segnali di una riduzione del potenziale di azione che avvolge anche la confederalità.

La crisi di sistema maschera una crisi di identità, di orientamento per superare la quale occorre riandare alle motivazioni originarie per trarne le ragioni, di una rifondazione, senza diventare una esclusiva testimonianza del passato.

Questo necessario riorientamento strategico per la Fnp parte- in tempi di dissoluzione della politica, di scomposizione della forma-partito, di obsolescenza della storica antinomia destra\sinistra- dalla riaffermazione della

propria identità, dal recupero del significato originale del valore della autonomia, dal rifiuto del collateralismo e della subalternità, dalle affermazioni della presenza della Cisl e della sua idea del lavoro e della società.

Per la Cisl e per la Fnp trattasi comunque di una presenza strategica e capillare, nei territori e nei luoghi di lavoro, creando diritti e tutele, accessi e sviluppi, fase di ascolto e intervento solidale.

Con l'Assemblea è arrivato il momento di ripartire, di ripensare al futuro, rimodulando il sindacato, procedendo con l'autoriforma, mettendo mano al profilo organizzativo, ritessendo la tela della contrattualità per stabile nuove forme di partecipazione e di coinvolgimento nel processo produttivo, nei luoghi di lavoro, e di ridefinizione delle strategie politico- sociali nei territori.

Il processo di riorganizzazione diventa in tal modo una rivalutazione del ruolo del sindacato orientato alla intermediazione ed una risposta a tutte quelle forze, di varia natura, che puntano a ridimensionare la presenza della confederalità nella società.

Ed è per questo obiettivo che la Cisl e la Fnp debbono mantenere la barra dritta sui valori, sulle strategie e sulle radici che, nel loro insieme, restano un punto di riferimento costante.

Le chiavi di volta della nuova stagione sono il livello contrattuale decentrato e la presenza capillare sul territorio.

Questa presenza rappresenta per la Fnp il fulcro di una strategia essenziale per costruire quella rete sociale sul territorio su cui lo stesso sindacato, sempre più, dovrà poggiare in futuro le propria fondamenta.

In questo senso il sindacato dei pensionati, che per la pluralità delle loro origini sono confederali per natura, ritiene che la riflessione svolta nell' Assemblea Programmatica e Organizzativa confermi l'idea e la tipologia di un sindacato riformista, responsabile, autonomo, solidale e ne rafforzi il profilo fortemente legato alla contrattazione e alla partecipazione.

**A) AUTONOMIA-----ANARCHIA**

- **NUOVO PATTO CONFEDERALE**
- **ETA'**
- **MANDATI**
- **PERMANENZA**
- **RAPPRESENTANZA (PESI)**

**B) SERVIZI**

- **UNICA DIREZIONE**
- **DUE LINEE OPERATIVE**
- **RIPENSARE ESIGENZE**

**C) CONTINUITA' ASSOCIATIVA**

- **PROSELITISMO**
- **TESSERA ?**

**D) FISCO-----RACCOLTA FIRME**

- **EVASIONE**
- **FLESSIBILITA' IN USCITA**
- **SENTENZA**
- **PREVIDENZA INTEGRATIVA ( OBBLIGATORIA E DEFISCALIZZATA)**

## CONSENSO PIU' AMPIO PER UNA CONTRATTAZIONE EFFICACE.

Ci presentiamo a questa Assemblea rivendicando il nostro “protagonismo”, pur nella consapevolezza del ruolo dinamico della Fnp quale soggetto responsabile del destino e del benessere dei pensionati, aperti ad un incisivo rapporto intergenerazionale nella società, nel lavoro, nel territorio e nella comunità di appartenenza.

Vi è un rapporto diretto fra consenso e rappresentanza.

La Cisl e la Fnp operano per allargare il consenso per rafforzare il quadro di rappresentanza.

Luca Ricolfi sostiene che il sindacato, per allargare il consenso dovrebbe recuperare la “capacità di interpretare” l’interesse generale.

E’ esattamente quello che noi facciamo proponendo quel dialogo-sociale con il governo, caldeggiato dai vertici della UE, ma osteggiato in Italia ove si tende ad impedire al sindacato non solo di partecipare, ma anche di dare suggerimenti sui provvedimenti economici e sociali di carattere generale.

Per coerenza con la nostra scelta strategica di confederalità la Fnp può vantare un prestigio che si radica nel proprio comportamento, che si traduce nell’elaborazione culturale e politica del programma d’azione, che si concretizza nella contrattazione con le istituzioni locali e con il privato sociale, che si completa con il presidio del territorio in connessione con il valore aggiunto espresso dal volontariato, che si esalta con il rapporto con le persone quale espressione di un nuovo umanesimo.

Certo sul fronte unitario del sindacato confederale esistono difficoltà derivanti dal differente giudizio sulla conclusione dei rinnovi contrattuali pendenti quale ostacolo per la definizione del nuovo modello di contrattualità, sul quale, peraltro, la Cisl ha presentato le proprie proposte e si è pure presentata, in modo solitario ma coerente, all’incontro con la Confindustria.

I lavoratori ed i pensionati avvertono questa differenza antropologica della Cisl basata sul senso profondo dell'interesse generale e sulla rappresentanza dei valori connessi.

Peraltro la Cisl ritiene che questa visione intrinseca della confederalità possa essere perseguita con accordi fra le parti sociali, concependo eventualmente un intervento legislativo di sostegno.

Prendendo a pretesto che la Cgil ed in parte la Cisl coltivano strategie diverse nei contenuti e nei tempi, il governo, pur concedendo ancora un tempo limitato per l'eventuale accordo fra le parti sociali, dichiara e si propone di intervenire sulla materia contrattuale, con il pericolo, paventato dalla Cisl, di andare oltre il seminato e di completare unilateralmente tutta la disciplina sindacale, dalla rappresentanza alla natura giuridica, dai compiti agli oneri, sino alla disciplina dell'esercizio del conflitto.

La Fnp si propone tuttavia di sviluppare ulteriormente la propria azione contrattuale cercando di espandere il dialogo sociale con il governo per seguirne l'azione nei confronti della materia previdenziale ed assistenziale ed aggiornando il dialogo ed il negoziato con le Autonomie locali, che attraversano un processo di ridefinizione assai profondo.

Le Regioni dovranno affrontare le conseguenze della riforma costituzionale che modifica la natura del Senato trasformandolo in una Camera delle autonomie, che incide profondamente sul Titolo V Cost., modificando i poteri delle Regioni, lasciando peraltro aperta anche la questione della riscrittura della rete territoriale, per omogeneizzare il tessuto territoriale.

Le Province lasciano ancora in sospeso tutta la problematica dell' " area vasta", con le questioni della riassegnazione della forza lavoro e la redistribuzione delle funzioni e delle risorse.

I Comuni rimangono in prossimità dei cittadini, ma con meno risorse, con il susseguirsi di tagli semi-lineari, con la possibile riduzione del welfare, del fondo sociale, delle possibilità di intervenire sulle aree deboli e di marginalità nonché di povertà della popolazione.

E' da questo quadro di insieme che la Fnp ritiene di dover espandere la "contrattazione sociale", cercando di rappresentare e di coinvolgere tutti, favorendo la partecipazione, cercando di interpretare al meglio i nuovi bisogni, diffondendo la cultura dei diritti, ma anche dei doveri, ampliando la consapevolezza della dimensione collettiva rispetto agli interessi individuali, diffondendo il senso e la portata di sentirsi comunità, aperta e disponibile.

In questa direzione nasce il segno distintivo di una stagione che ha come scopo l'interesse generale, da cui deriva quel prestigio che si traduce in allargamento del consenso.

Ma la Fnp si propone di andare oltre. Ritiene necessario, oltre all'impegno concreto sul campo, di avviare la sperimentazione nei territori del "mutualismo", che faccia anche da integrazione e da complemento del welfare contrattuale, tenendo conto che ormai la spesa sanitaria dei cittadini, non coperta da strumenti assicurativi, raggiunge quel limite che impedisce in maniera sempre più estesa, di ricorrere alle cure necessarie, cui il SSN, sia per la qualità che per i tempi di attesa, per non dire dei ticket, non riesce ad assicurare.

## DIRIGENZA, OPERATORI ED ASSOCIATI.

La società invecchia, il lavoro si trasforma, il sindacato nuovo con l'autoriforma si raccorda con il cambiamento, modifica le forme ed i modelli di rappresentanza per elaborare un'offerta adeguata di prestazioni e di servizi, in un contesto di ascolto e di dialogo, di modalità di integrazione e di collaborazione.

La Fnp, prima ancora di essere una evenienza organizzata di azione sociale, è una comunità di persone che cooperano per un fine sociale di equità e di riscatto, che costruiscono una rete relazionale, dando un senso al lavoro collettivo, affermano la dignità e le condizioni di eguaglianza di tutti.

Il sindacato nuovo con il processo di autoriforma cambia verso, decide di scendere in basso, si incardina nei territori e nei luoghi di lavoro, rinnova l'immagine e l'attrattività.

Il cambiamento organizzativo rappresenta il presupposto per ridefinire la strategia sindacale, la quale, a sua volta, necessita di un'analisi costruttiva delle risorse umane che vi operano.

Per la Fnp il luogo operativo diventa il territorio, che rappresenta la condizione logistica di aggregazione, l'opportunità concreta di elaborazione delle idee, la sede ottimale e legittimata della contrattazione sociale, il contesto naturale in cui esprimere il protagonismo.

**In questo senso il territorio non rappresenta l'antitesi del luogo di lavoro, quanto il suo segmento complementare per ottenerne una sintesi costruttiva.**

L'autoriforma richiede una revisione critica delle regole per la selezione del gruppo dirigente, incentrate sul principio democratico, sulla competenza e sulla autorevolezza.

La dirigenza così selezionata dovrà essere lo specchio dell'organizzazione, il valore aggiunto per l'azione territoriale e contrattuale, la capacità di leggere ed interpretare i bisogni che deriva anche dall'esperienza del lavoro svolto a suo tempo, la tendenza innata a favorire il rinnovamento, la disponibilità di continuare a mettersi a disposizione anche in ruoli collaterali o nell'Anteas al compimento dei mandati previsti.

(Progetto formativo pluriennale)

Il sindacato nuovo si potrà costruire attraverso la formazione degli "operatori", necessari per allargare l'area del consenso nella poliedrica dimensione di intercettazione del consenso e di capacità di fornire soluzioni alle domande degli associati e di quanti si rivolgono alle nostre sedi.

La sintesi tra la dirigenza ed il complesso degli operatori, armonizzata e integrata, sarà tanto più attrattiva quanto apparirà come un rapporto incentrato sulla passione, sulla capacità progettuale e sull'impegno solidale verso la comunità di riferimento.

La Cisl e la Fnp potranno così presentare un'immagine rinnovata, capace di destare interesse e di attrarre consenso dando una risposta completa alla domanda di sindacato prodotta dai ritmi e dalle difficoltà esistenziali.

Si determinerà così una attrazione come conseguenza della capacità di andare oltre al quotidiano e di prospettare una visione di lungo periodo, rappresentando una percezione del futuro che racchiude le ragioni fondanti della Cisl e la loro rappresentazione nel sogno collettivo che ci accomuna.

Il cambiamento e l'autoriforma in fondo si potranno tradurre nel crescere e nel rimodularsi della figura del nuovo iscritto, consapevole del suo impegno e portatore della volontà di farsi comunità, di esercitare la sua libertà nel diventare in modo consapevole segmento organizzato della nostra confederalità.

Dirigenza, operatori ed iscritti rappresenteranno nel loro insieme una forza di cambiamento, una opzione riformatrice del lavoro e della società, una scelta solidale verso i più deboli ed marginali, una disponibilità volontaria verso l'assistenza di quanti non dispongono più della necessaria autosufficienza, una tendenza a socializzare con giovani ed anziani quali estremi di un segmento di umanesimo, in un contesto di dignità della persona, nelle sue articolazioni sociali.

Questa Assemblea ci permette di avviare un rinnovato lavoro per realizzare e trasmettere un'immagine della Cisl e della Fnp che diventa la risposta adeguata all'impegno di una vita e la proposta gentile ed accattivante per quanti si accostano al nostro mondo organizzato ed accogliente.

Chi accede alle nostre sedi comprende che la Fnp è soprattutto un luogo di dialogo, di integrazione e di aiuto reciproco, di pluralismo e di aggregazione sociale.

In questo senso la Fnp, anche con le sue iniziative di sollecitazione culturale e le sue coraggiose proposte di integrazione intergenerazionale, si apre al dialogo con i giovani, li avvicina nel loro ambiente, li attira e li accoglie per qualificare la propria composizione e per creare le condizioni di un logico ricambio generazionale.

Il compito della politica in un'epoca caratterizzata dalla precarietà del lavoro e della vita, in cui il futuro è diventato incerto, dovrebbe consistere nell'istituire un nuovo patto generazionale, che non sia però a senso unico, dalle generazioni più anziane a quelle più giovani, ma a doppio senso, che richieda anche l'impegno e la responsabilità di queste ultime.

Gli anziani godono indubbiamente di maggiore sicurezza e hanno avuto la fortuna di vivere nel periodo del posto fisso (mentre oggi sono indubbiamente i giovani a sperimentare la vulnerabilità dell'esistenza). Con la crescita dell'età media, il numero degli anziani è notoriamente in continuo aumento, mentre il numero dei giovani tende nelle società occidentali a diminuire continuamente (l'incertezza economica spinge, infatti, a limitare il numero dei figli).

Il nuovo patto generazionale non deve però essere basato sul concetto grossolano di "rottamazione", perché la sostituzione delle generazioni non

può avvenire a spese di brusche interruzioni di continuità, pena la paralisi della trasmissione di idee, valori, sentimenti.

Occorrono idee e risorse materiali da dedicare a un progetto fondamentale e inaggrabile. Proprio quando si attraversano periodi di grave crisi, come quella attuale, si rafforza il bisogno di rinsaldare i legami sociali e di far rinascere la fiducia fra le generazioni. Chi prenderà, tuttavia, sul serio queste esigenze tanto da trasformarle in azione? Quale patto intergenerazionale potrà fondarsi? Si intravedono le esigenze, ma non ancora le soluzioni praticabili.

In questo spazio ci sono tutte le opportunità per il sindacato.

Il sindacato ha bisogno di giovani per rinnovarsi e la Fnp, in particolare, richiama l'attenzione dei lavoratori e della lavoratrici per predisporre la condizione per allargare le potenzialità future per una gestione più moderna del tempo delle persone e dell'anzianità.

Se è vero che il sindacato è immerso nel tempo presente, chi lavora nella Cisl e nella Fnp avvertirà la proiezione verso il futuro, percepirà la forza magnetica della partecipazione, avvertirà la ricompensa morale dell'etica vissuta nelle relazioni interpersonali.

Giulio Pastore e Mario Romani ci hanno insegnato che questo è il modo giusto, rigoroso, programmatico e vincente per onorare la rappresentanza del lavoro e dei pensionati.

## Essere o Sentirsi ?

**Essere vecchi è aver vissuto molti anni,**

Sentirsi vecchi è aver perduto la gioia di sentirsi vivi,

**Essere vecchi è chiedersi: ne vale davvero la pena?**

Sentirsi vecchi è rispondere No

**Essere vecchi è sognare ad occhi aperti,**

Sentirsi vecchi è non riuscire quasi a chiudere occhio.

**Essere vecchi significa avere ancora tante cose da imparare e da scoprire,**

Sentirsi vecchi è smettere di imparare e di insegnare.

**Essere vecchi è allenare il corpo, elevare lo spirito, coltivare i sogni,**

Sentirsi vecchi è rimanere incollati alla tivù, sprofondati nel divano, oggi... domani... e dopodomani...

**Essere vecchi significa avere davanti un futuro e tanti progetti,**

Sentirsi vecchi significa avere l'agenda vuota...

**Essere vecchi vuol dire provare ogni giorno qualcosa di nuovo, rinnovare se stessi, puntare gli occhi sull'orizzonte cercando di scoprire che cosa c'è oltre... lontano.**

**A VOI TUTTI AUGURO DI ESSERE VECCHI SEMPRE E DI NON SENTIRSI VECCHI MAI !!!!!!!**